

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2012 al 09-03-2012

09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Parte il confronto con gli enti sul Piano di protezione civile</b> .....	1
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Nigeriani ospitati in tre centri: Giarre Gela e Piazza Armerina</b> .....	3
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Via Portone Militare "invasa" da una frana ormai da oltre tre anni</b> .....	4
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>L'importanza del ruolo del prefetto Un punto di riferimento per il territorio</b> .....	5
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Augusta, nella zona nord esondazioni e criminalità</b> .....	7
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Collina di Vampolieri nuovo sopralluogo del sindaco Drago</b> .....	8
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>E altre due strutture fanno preoccupare: a Zafferia e S. Filippo</b> .....	9
09-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Sicilia nell'occhio del ciclone mediterraneo</b> .....	10
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti</b> .....	12
08-03-2012 La Sicilia <b>Censimento in via Duomo Protezione civile al lavoro</b> .....	13
08-03-2012 La Sicilia <b>Tre milioni per salvare il Castello Svevo Il Comune scrive alla Protezione civile</b> .....	14
08-03-2012 La Sicilia <b>Imbarcazione alla deriva salvati ieri i due pescatori</b> .....	15
08-03-2012 La Sicilia <b>le previsioni</b> .....	16
08-03-2012 La Sicilia <b>C'era una volta la città nella roccia</b> .....	17
08-03-2012 La Sicilia <b>Piazza San Pietro sprofonda</b> .....	19
08-03-2012 La Sicilia <b>Vigili urbani, arrivano i rinforzi Furci</b> .....	20
08-03-2012 La Sicilia <b>Il sindaco Raffaele Stancanelli ha disposto da ieri sera un pattugliamento notturno delle strade del Villaggio S</b> .....	21
08-03-2012 La Sicilia <b>Contrordine: sgomberate 2 abitazioni di Guidomandri</b> .....	22
08-03-2012 La Sicilia <b>Solidarietà e business</b> .....	23
08-03-2012 La Sicilia <b>Pioggia, grandine e raffiche di vento</b> .....	24
08-03-2012 La Sicilia <b>«Vallone Grande», ripristinato il muretto</b> .....	25
08-03-2012 La Sicilia <b>La Provincia di Catania, nell'ambito dei provvedimenti assunti sul fronte della viabilità, sta predisponendo una serie di interventi di manutenzione ordinaria lungo le strade provi</b> .....	26
08-03-2012 La Sicilia <b>Chiusa di Carlo, crolli continui I residenti lanciano l'allarme</b> .....	27



***Parte il confronto con gli enti sul Piano di protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Parte il confronto con gli enti sul Piano di protezione civile"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (09/03/2012)

Torna Indietro

Parte il confronto con gli enti sul Piano di protezione civile Individuate aree di supporto e di fuga, ma è il presente a fare paura

Emanuele Cammaroto

**TAORMINA**

Entra nella fase operativa l'iter per il nuovo Piano protezione civile di cui si è dotato il Comune di Taormina. Dopo la presentazione avvenuta lo scorso 27 gennaio al Palacongressi, adesso verranno posti in agenda una serie di incontri per stabilire in via definitiva le modalità di attuazione dell'elaborato che è stato predisposto dal Collegio geometri di Messina, insieme con l'Ufficio provinciale Azienda foreste demaniali, il Dipartimento regionale della Protezione civile, Radio Valle Alcantara-Taormina, il Genio civile e l'Università "Federico II" di Napoli. Nei prossimi giorni si terrà una riunione tra l'arch. Giuseppe Aveni (dirigente responsabile per l'Azienda foreste demaniali di Messina), che ha coordinato il gruppo di lavoro, e il dirigente comunale alla Protezione civile, Giovanni Coco. Nell'occasione si andranno a calendarizzare le riunioni con i vari enti interessati all'iter. Saranno almeno cinque gli appuntamenti in tal senso.

Nella prima riunione il Comune si rivolgerà a Prefettura, Protezione civile, Radio Valle Alcantara, Genio civile, Forestale e vigili del fuoco. Un altro vertice si terrà con i rappresentanti delle forze dell'ordine. Ed ancora, una riunione con i vari Ordini, architetti, ingegneri, geologi e ci saranno anche i geometri che hanno lavorato alla stesura del piano. Il Comune incontrerà poi le forze sociali, imprenditori, albergatori e commercianti. Infine verranno convocati i sindaci di Giardini, Castelmola e Letojanni.

L'obiettivo è discutere il piano e valutare eventuali indicazioni per correttivi da apportare in corsa alle linee strategiche tracciate in materia di prevenzione del rischio. Sono state individuate come "aree di supporto logistico" in caso di calamità i parcheggi Lumbi e Porta Catania; «spazi aperti pubblici» saranno invece la villa comunale, piazza Vittorio Emanuele II (corso Umberto), e la piazza di contrada Decima dove ha sede il mercato del mercoledì; infine i "centri di ammassamento" previsti sono lo stadio comunale e il piazzale della piscina di contrada Bongiovanni. Nella mappatura con il censimento delle aree di "ricovero" e le vie di fuga, ovviamente, vi è anche una parte specifica inerente le frazioni taorminesi.

Le riunioni che si faranno nelle prossime settimane rappresenteranno il momento di concertazione definitiva delle scelte per avere una rete dell'emergenza.

Taormina si è dotata di moderne linee guida sul controllo delle aree (l'équipe che ha approntato il piano è stata sovrintesa dal prof. Franco Ortolani, ordinario di Geologia all'Ateneo "Federico II" di Napoli) ponendosi all'avanguardia sotto questo aspetto per affrontare in futuro i vari fenomeni ambientali, calamità e dissesti che si determinano sul territorio. Il problema, semmai, è immediato, il presente di un paese che è alle prese con molteplici problemi riguardanti frane e dissesti idrogeologici. Eloquentemente è quanto avvenuto lo scorso 21 febbraio quando una frana lungo la Strada statale 114 ha

***Parte il confronto con gli enti sul Piano di protezione civile***

portato all'interruzione del traffico nella zona di Mazzarò ma soprattutto ha determinato il cedimento di fango che ha portato al deragliamento di un treno lungo i binari della stazione poco prima di Spisone. Taormina è una di quelle località che dovrà affrettare i tempi per attuare in modo concreto le procedure di prevenzione, perchè ogni qualvolta imperversa il maltempo la paura in diverse zone è tanta e forse solo per circostanze fortuite non c'è stato alcun prezzo da pagare in termini di vite umane.

*Nigeriani ospitati in tre centri: Giarre Gela e Piazza Armerina*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Nigeriani ospitati in tre centri: Giarre Gela e Piazza Armerina"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (09/03/2012)

Torna Indietro

Nigeriani ospitati in tre centri: Giarre Gela e Piazza Armerina

Stelio Zaccaria

**PALMA DI MONTECHIARO**

Resta alta la tensione per la protesta dei cittadini nigeriani ospiti del centro immigrati "San Marco" lungo la Ss 115, che vogliono ottenere il trasferimento al centro di Mineo (Ct). Ieri mattina diciotto dei 24 immigrati in attesa di vedersi riconoscere il diritto dell'asilo politico, dopo che sul posto è giunto un autopullman della protezione civile per il trasferimento degli stessi in un'altra struttura, hanno improvvisamente divelto un gazebo ed alcune suppellettili, poi sono scesi in strada e hanno invaso il tratto della Ss 115 bloccando il traffico automobilistico.

Ieri i diciotto extracomunitari per richiamare l'attenzione delle autorità competenti hanno realizzato una barricata lungo la Ss 115 provocando l'interruzione del traffico per circa un'ora da e per Agrigento. Sul posto, nella tarda mattinata di ieri, sono giunti il dirigente del Dipartimento della protezione civile di Agrigento Maurizio Costa e un'autoambulanza che ora staziona davanti all'ingresso del centro d'accoglienza.

«Abbiamo incontrato i diciotto extracomunitari dando loro la possibilità di un immediato trasferimento ai centri di Giarre, Gela e Piazza Armerina &#x2013; ha dichiarato l'ing. Costa, che comanda la protezione civile nell'Agrigentino &#x2013; precisando che sono gli unici centri in Sicilia che possono immediatamente ospitarli».

Il gruppo di immigrati, come si ricorderà, mercoledì si era barricato all'interno del Centro tenendo in ostaggio per dieci ore anche un operatore per poi continuare l'occupazione della struttura. Alle forze dell'ordine che hanno tenuto sotto presidio la zona avevano detto chiaramente che avrebbero lasciato Palma di Montechiaro solo quando avrebbero ricevuto la garanzia d'essere trasferiti nel centro per richiedenti asilo di Mineo.

La situazione poi è tornata sotto controllo e l'iniziativa di protesta che è tuttavia proseguita in modo pacifico ha finalmente conosciuto una svolta con l'intervento del Dipartimento di protezione civile.

***Via Portone Militare "invasa" da una frana ormai da oltre tre anni***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Via Portone Militare "invasa" da una frana ormai da oltre tre anni"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (09/03/2012)

Torna Indietro

Via Portone Militare "invasa" da una frana ormai da oltre tre anni

Da alcuni mesi anche la magistratura si sta occupando della inamovibile...frana che ostruisce da più di tre anni la via Portone Militare, che collega Camaro e Bordonaro, e sta svolgendo indagini sulle competenze e le eventuali responsabilità. Tutto è nato dall'esposto presentato dal consigliere del 3. Quartiere, Libero Gioveni, che continua a chiedere gli interventi di manutenzione straordinaria di cui v'è evidente bisogno. E adesso torna alla carica.

«Non ci sono veramente parole, infatti, per descrivere lo spettrale stato dei luoghi della via Portone Militare che è andata ancora peggiorando &#x2013; scrive Gioveni &#x2013; negli ultimi 4 mesi. Ciò perché, oltre a ritrovarsi parzialmente chiusa per la grossa frana che occupa più di mezza carreggiata, e per la presenza di altri piccoli smottamenti e pericoli, presenta anche l'unica strettissima corsia utilizzata per il transito veicolare in condizioni da terzo mondo, per i numerosi crateri. Se poi a tutto questo &#x2013; affonda Gioveni &#x2013; si aggiungono le discariche abusive nel pericoloso tratto in curva limitrofo alla frana, assieme a qualche serbatoio di amianto, allora la "frittata" è servita...». Il consigliere ricorda come «sulle condizioni di sicurezza nessuno dei presunti proprietari della strada (Comune, Provincia, Genio Militare) sia mai intervenuto». E ancora: «Nella conferenza del 10 giugno 2010 i loro rappresentanti si erano impegnati in prima persona per risolvere l'annosa problematica». Da qui la nuova richiesta di un intervento congiunto e di una seduta straordinaria del Quartiere «sui luoghi, come segno di protesta per l'inaccettabile immobilismo delle Istituzioni».

***L'importanza del ruolo del prefetto Un punto di riferimento per il territorio***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"L'importanza del ruolo del prefetto Un punto di riferimento per il territorio"*

Data: 09/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (09/03/2012)

Torna Indietro

L'importanza del ruolo del prefetto Un punto di riferimento per il territorio

Laura Simoncini

Professionalità, neutralità della posizione, ricerca dell'equilibrio complessivo del sistema, interpretazione fedele delle esigenze e dei bisogni dei cittadini e attitudine al dialogo e alla intermediazione sociale sono elementi caratterizzanti del rappresentante del Governo sul territorio e in particolare del prefetto Francesco Alecci. E proprio ieri sul tema "Messina e il suo prefetto: un aiuto per la comunità?" si è discusso nel corso di un incontro, che si è tenuto all'hotel Liberty, promosso dal Lions Messina Colapesce.

A relazionare sulla funzione di promozione e tutela della coesione sociale svolta dal prefetto con attenzione complessiva agli aspetti economici, istituzionali, della sicurezza e della vita civile, lo stesso prefetto Francesco Alecci che ha puntato l'attenzione sulla situazione nazionale facendo particolare riferimento alla realtà territoriale di Messina e della sua provincia. I lavori sono stati introdotti dal presidente del Lions Club Messina Colapesce, avv. Francesco Colavita che ha sottolineato l'importanza dell'evento per la qualità e la rilevanza istituzionale che predilige l'intervento diretto del prefetto Alecci, «presenza attiva nello scenario della provincia che vede uno dei periodi più bui della sua storia, attento al rispetto della legge e a ogni particolare vicenda, senza mai travalicare le regole del suo ruolo».

Alla serata hanno preso parte il past president del consiglio dei governatori, Salvatore Giacona, il past governatore, Cesare Fulci, il presidente della terza circoscrizione del Distretto, Massimo Di Pietro; i presidenti della zona 10, l'arch. Andrea Donsì e della zona 8, Massimo Fiore, il Lions guida, Antonio De Matteis, i presidenti e i segretari dei vari club. Sin dal suo intervento il prefetto, in carica a Messina da quattro anni e sette mesi, ha sottolineato l'amore per una città che «ha bisogno di punti di riferimento». Il suo ruolo, infatti, è quello dell'esercizio corretto e ordinariamente dovuto degli adempimenti ma, ha precisato, «nell'ambito della protezione civile, il prefetto sovrintende al coordinamento degli interventi di immediato soccorso per fronteggiare le situazioni di calamità senza poter intervenire attraverso un'azione preventiva mirata al territorio».

Tra le diverse problematiche messe al tappeto le funzioni di mediazione nelle vertenze di lavoro e di garanzia dei servizi pubblici essenziali, fino alla sosta selvaggia e all'inosservanza degli orari per il conferimento dei rifiuti nei cassonetti a partire dalle 18. «A Messina &#x2013; ha spiegato Alecci &#x2013; ci sono energie positive e altre che non riescono ad andare a buon esito. Certamente bisogna lavorare, essere onesti e consapevoli delle problematiche del territorio perché le persone ti osservano e la comunità è pervasa da un grande scetticismo, quindi bisogna essere ben al di sopra di ogni censura».

Alecci ha quindi ricordato i 37 morti provocati dall'alluvione che ha colpito la zona sud del Messinese nel 2009 e i tre morti del 22 novembre scorso a Saponara, sottolineando che 37 Comuni non hanno neppure un piano di Protezione civile.

***L'importanza del ruolo del prefetto Un punto di riferimento per il territorio***

«La situazione disastrosa emerge, ha continuato Alecci con la sospensione dei servizi nel centro di riabilitazione neuro psico motorio di Canneto (Lipari) che lascia 73 bambini e 150 adulti senza un servizio fondamentale», preoccupazione condivisa dai deputati regionali Ardizzone, Beninati, Buzzanca, Formica, Panarello e Rinaldi che ieri mattina hanno incontrato il prefetto insieme al commissario straordinario dell'Asp.

*Augusta, nella zona nord esondazioni e criminalità*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Augusta, nella zona nord esondazioni e criminalità"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (09/03/2012)

Torna Indietro

Augusta, nella zona nord esondazioni e criminalità

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Contrada "Gelsari Pantano", all'estremo nord del territorio megarese abbandonata dagli amministratori dei comuni vicini. A denunciare la gravità della situazione, lanciando un accorato grido d'allarme, è il movimento politico culturale "Augusta agli Augustani", sempre sensibile ai problemi della collettività.

«Residenti fissi e stagionali che con i loro tributi contribuiscono all'espletamento dei servizi: acqua, tarsu, stipendi, reti fognanti. È da un po' di tempo che ho iniziato &#x2013; dice il coordinatore del Movimento, Franco Ruggero &#x2013; un attento studio del territorio esterno ai centri abitati di Augusta e di Brucoli ed ho potuto verificare che non solo i centri abitati sono abbandonati a se stessi, ma anche quelle aree periferiche di notevole pregio paesaggistico e turistico che i comuni vicini ci invidiano, ma che l'amministrazione comunale non tiene assolutamente in giusta considerazione. Simbolo di questo degrado è contrada Gelsari Pantano, che da diversi mesi è oggetto di esondazioni che isolano l'area urbanizzata, che lasciata incustodita è in questi giorni oggetto di attenzioni particolari di una banda di ladri che stanno saccheggiando senza trovare ostacoli, quello che l'acqua non è riuscita a distruggere».

Per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze dell'ordine il problema, un gruppo di residenti si sono rivolti al Movimento. L'intenzione è quella di sensibilizzare per l'ennesima volta i sindaci, la Protezione civile e le autorità interessate affinché si adoperino, non solo a parole, ma fattivamente mettano a disposizione quelle risorse necessarie: per pagare il gasolio delle idrovore che i vigili dal fuoco hanno messo temporaneamente a disposizione; per l'acquisto di un gruppo di idrovore della stessa potenza di quelle rubate qualche tempo fa; per la vigilanza degli immobili e delle apparecchiature che da decenni sono serviti a mantenere la zona asciutta e vivibile.

Inoltre, i residenti chiedono ai due sindaci di Augusta e Lentini di essere esonerati per almeno tre anni dal pagamento dell'Ici e della Tarsu e che dichiarino lo stato di calamità per questa parte del territorio.

***Collina di Vampolieri nuovo sopralluogo del sindaco Drago***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Collina di Vampolieri nuovo sopralluogo del sindaco Drago"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (09/03/2012)

Torna Indietro

Collina di Vampolieri nuovo sopralluogo del sindaco Drago

Alfio Russo

ACI CASTELLO

Continuano gli interventi per la messa in sicurezza della Collina di Vampolieri. Dopo l'incontro nella sede della Provincia &#x2013; alla presenza dell'assessore alle Politiche ambientali Domenico Rotella -, il sindaco Filippo Drago ha effettuato un sopralluogo, insieme a tecnici comunali, per verificare la conclusione dei lavori mirati al ripristino del muretto delimitante il Vallone Grande da cui sversavano acque nere.

Interventi anche nel territorio catenoto. L'amministrazione comunale di Aci Catena, infatti, ha annunciato che provvederà in tempi brevi ad effettuare le operazioni previste in via Porticatazzo, riguardanti il ripristino della condotta di acqua che sversa attualmente su via Scalazza, in via Vampolieri nella zona dove, in caso di pioggia, fuoriesce acqua mista ad argilla, e sulla medesima strada nel tratto in cui la trafficata arteria stradale presenta un preoccupante scavernamento.

In quest'ultimo caso, saranno posizionate delle grate di captazione delle acque piovane e sarà ripristinato il muretto che delimita la sede stradale. Per quel che riguarda le problematiche riguardanti la via Vigo, l'assessore Rotella chiederà, a breve, un incontro col Prefetto alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Aci Castello, Aci Catena e Valverde, della Protezione Civile e della Regione. «Ringrazio l'assessore Rotella per l'importante opera di coordinamento &#x2013; ha sottolineato il primo cittadino castellese -, ed il commissario straordinario del Comune di Aci Catena, Pietro Di Miceli, per la solerzia con cui sono stati portati a compimento gli interventi».

***E altre due strutture fanno preoccupare: a Zafferia e S. Filippo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"E altre due strutture fanno preoccupare: a Zafferia e S. Filippo"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (09/03/2012)

Torna Indietro

E altre due strutture fanno preoccupare: a Zafferia e S. Filippo

Si attendono, intanto, gli esiti di due nuovi sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali, sulle condizioni di altri due ponti storici della medesima Nazionale. Ponti che analogamente a quello di Galati furono realizzati sulla "vecchia via del Dromo" durante il ventennio fascista e da allora per quasi ottant'anni mai rafforzati o sottoposti a radicali manutenzioni in base alle nuove tecnologie. Già due anni fa, particolarmente le condizioni del ponte di Zafferia avevano suscitato timori e preoccupazioni tra alcuni residenti, e non a caso il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegnere Salvatore Bartolotta, aveva effettuato personalmente una ricognizione.

Adesso, a due anni di distanza, con un occhio all'aggravamento della situazione del ponte di Galati, e un altro all'ennesima interrogazione presentata sui ponti di Zafferia e San Filippo dal consigliere del 2. Quartiere, Ciccio Gallo, il Comune ha deciso d'effettuare su questi ultimi due ponti un nuovo accurato controllo. La ricognizione è stata effettuata, in particolare, dall'ing. Occhipinti della Protezione civile. Solo i rilievi e gli esami potranno dire se sia cresciuto, e quale sia, il livello di rischio per la circolazione veicolare e per la pubblica incolumità. A prima vista, può dirsi che fa riflettere lo stato della parte bassa dell'impalcato del ponte Zafferia, se lo si osserva dal franco idraulico del torrente.

«Lo stato di criticità &#x2013; denuncia Gallo &#x2013; in cui questi due ponti versano da anni, per la scoperta dei ferri dell'armatura metallica e per talune fessurazioni del conglomerato cementizio, non lascia tranquilli ed occorre quindi che si provveda, senza ulteriori ritardi, ad un intervento di manutenzione. Una manutenzione &#x2013; osserva &#x2013; che con maggiore urgenza andrebbe fatta per il ponte di Zafferia, che si presenta più malandato. Ed è un'esigenza &#x2013; conclude &#x2013; che non può più essere rimandata, segnalata la prima volta addirittura il 16 giugno del 1999».

Spetterà naturalmente ai tecnici, dare una risposta che faccia chiarezza sui lavori necessari e che rassicuri pienamente i cittadini.(a.t.)

*Sicilia nell'occhio del ciclone mediterraneo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Sicilia nell'occhio del ciclone mediterraneo"*Data: **09/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (09/03/2012)

Torna Indietro

Sicilia nell'occhio del ciclone mediterraneo Il nubifragio flagella il capoluogo etneo. Ad Adrano un 80enne muore mentre tenta di svuotare la grondaia

Aldo Mantineo

catania

Una provincia "ferita" e, ancora ieri mattina, con le strade ed i marciapiedi ricoperti da uno spesso strato di grandine che ha finito con il trasformarsi in pericolosissime lastre di ghiaccio. Ma, soprattutto, il vero incubo è stato l'acqua che ha invaso strade, scantinati, bassi commerciali e garage oltre a trasformare in laghi campagne e assi viari. Situazione pesantissima nel capoluogo dove la zona industriale è stata messa in ginocchio e dalla conta dei danni che è appena iniziata si teme che venga fuori un conto salatissimo per la già quanto mai provata economia del territorio.

Ed intanto, dopo la prima vittima &#x2013; un automobilista di Sortino (Siracusa) che ha perso la vita mercoledì sera in un incidente lungo l'autostrada Siracusa-Catania mentre imperversava sull'arteria una violentissima grandinata &#x2013; ieri se ne deve contare ancora un'altra. Una nuova vita spezzata a causa, sia pur in maniera indiretta, di questa eccezionale ondata di maltempo. È accaduto ad Adrano dove un pensionato di 80 anni è morto cadendo accidentalmente dalle scale della propria abitazione, mentre si recava sul terrazzo nel tentativo di liberare le grondaie ricolme di grandine. Mentre saliva le scale che lo avrebbero condotto al terrazzo, l'uomo, forse per un improvviso malore, è scivolato lungo le scale, cadendo a terra. A scorgere la presenza dell'uomo riverso a terra, in una pozza di sangue è stata una vicina di casa, la quale dalla propria abitazione, attraverso la finestra della casa dell'uomo, ha visto l'ottantenne a terra agonizzante. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha soccorso e poi trasportato il ferito al nosocomio dell'ospedale di Paternò, dove è morto poco dopo. Grossi problemi anche Piano Tavola, frazione di Belpasso. I titolari delle aziende della zona industriale di Piano Tavola si ritrovano a dovere spalare stavolta grossi quantitativi di ghiaccio attorno alle loro strutture. Il sindaco di Belpasso Alfio Papale, ha effettuato un sopralluogo constatando le difficoltà con cui si sono dovuti confrontare gli operatori della zona, ma anche i residenti. Dall'Ufficio di Protezione Civile del Comune sono stati anche inviati mezzi pesanti per accantonare il ghiaccio ai margini delle strade ed evitare così incidenti e scivolamenti dell'autovetture in transito.

Anche questo rende quanto mai faticoso a Catania il tentativo di voltare pagina per provare a tornare alla normalità. E le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono decisamente allarmanti: ancora temporali e forte maltempo in Sicilia, almeno fino a domani, quando è addirittura atteso un piccolo ciclone mediterraneo in formazione a sud dell'Isola. A lanciare l'allarme maltempo è stato il meteorologo Antonio Sanò de "Il meteo.it" che delinea una tre - giorni plumbea in particolare in Sicilia e nel Sud. In queste condizioni, ovviamente, si prova a fare una vera e propria corsa contro il tempo per scongiurare che la già grave e pesante situazione si aggravi ancora di più. Lo sperano, soprattutto, i residenti della

***Sicilia nell'occhio del ciclone mediterraneo***

zona del Villaggio santa Maria Goretti, non distante dall'aeroporto "Fontanarossa", finiti letteralmente sott'acqua. Una situazione di ricorrente disagio che ha dato la stura anche ad una clamorosa rivolta: strade oltre che allagate e già impraticabili anche sbarrate da mezzi e cassonetti dei rifiuti per protestare contro quella situazione di straordinario degrado. La protesta è rientrata solamente all'alba di ieri.

E quella tra mercoledì e giovedì è stata una notte assai difficile anche per diverse centinaia di passeggeri giunti all'aeroporto di "Fontanarossa" dopo che lo scalo è stato riaperto: molti hanno dovuto trascorre la notte nell'aerostazione (stamane alle 11 alla Sac conferenza stampa su quanto accaduto). Riprenderà, invece, stamane la circolazione dei treni sulla linea Catania-Siracusa, sospesa da mercoledì sera tra Agnone e Lentini per una frana causata dal violento nubifragio. Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con bus. *(hanno collaborato Salvatore Caruso e Michele Milazzo).*

***Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti"*

Data: **08/03/2012**

Indietro

Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti

*Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia provocando frane ed allagamenti su tutta l'isola. Gravi disagi per aerei e ferrovie. In provincia di Palermo 40 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case*

*Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -*

La Sicilia sta facendo i conti col maltempo: violenti nubifragi, con allagamenti e frane, si sono verificati in tutta l'isola e hanno portato alla chiusura, nella serata di ieri, dell'aeroporto di Catania Fontanarossa; i voli sono stati dirottati sugli scali di Palermo e Lamezia Terme. La tratta ferroviaria Siracusa-Catania è stata interrotta da una frana, all'altezza di Sortino, mentre l'allagamento dei binari ha costretto a interrompere il traffico sulla Palermo-Catania, all'altezza di Bicocca, e nei pressi di Fiumetorto, a Termini Imerese. Problemi anche per quanto riguarda i collegamenti stradali, con rallentamenti sulla A19 Palermo-Catania. Nei due capoluoghi, si sono registrate numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco. Crolli e allagamenti si sono verificati a Catania, dove le strade si sono trasformate in torrenti: all'esterno di un centro commerciale, i clienti sono saliti sui tetti delle auto in attesa dei soccorsi.

L'Anas ha comunicato questa mattina che sull'autostrada A29 "Palermo-Mazara Del Vallo" sono provvisoriamente chiusi gli svincoli di Via Ugo La Malfa, in entrambe le direzioni, a causa degli allagamenti dovuti alle forti piogge registrate nella notte, tra Palermo e la zona Industriale Nord-Chiusi. Inoltre, sull'autostrada A19 "Palermo-Catania" è provvisoriamente chiusa l'uscita per la zona Industriale (km 36,8), in entrambe le direzioni, sempre a causa degli allagamenti.

Si teme ora per diga di Rosamarina (Pa) che ha raggiunto il livello di guardia, come ha reso noto la centrale operativa della Protezione Civile regionale che segnala anche l'erosione di alcuni torrenti. sempre nel palermitano, a Trabia, 40 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case dopo il crollo di un muro di contenimento.

Fortunatamente, al momento non si registrano vittime o feriti ma i danni verificatisi sono ingenti e le previsioni meteo prevedono ancora pioggia su tutta l'isola, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sempre a causa della perturbazione di origine africana che insiste sull'isola da alcuni giorni. Dalla serata di domani la situazione dovrebbe essere in miglioramento.

RED/JG

***Censimento in via Duomo Protezione civile al lavoro***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

Censimento in via Duomo

Protezione civile al lavoro

Giovedì 08 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

scorcio di via duomo In attesa della fantomatica via di fuga dalla zona di via Duomo, diventata una sorta di piccolo «ponte sullo stretto, ci si organizza su come fare fuggire le persone.

Prima di tutto, però occorre sapere con assoluta certezza - o almeno con una certa precisione - quante siano le persone che risiedono stabilmente in una zona difficile da raggiungere in condizioni normali, figurarsi in caso di emergenza. Per questo motivo, la Protezione civile comunale, coordinata da Attilio Sciara ha iniziato da alcuni giorni quello che può essere tranquillamente definito come censimento della popolazione, appunto residente in via Duomo e dintorni.

Una ricerca a tappeto per verificare tutte le situazioni che, nel caso di necessità devono essere gestite con professionalità e soprattutto rapidità. Il riferimento va essenzialmente alle persone anziane, diversamente abili, ai bambini e a tutte quei soggetti che hanno particolari necessità e che non possono scappare con le proprie gambe. Sapere quanti anziani siano presenti nella zona potenzialmente più a rischio di franare della città dei Templi sarebbe un passo avanti importanti nel programmare con largo anticipo un'adeguata attività di evacuazione del sito.

Si cercano persone immobili sul letto, persone sulla sedia a rotelle, gente con quadri clinici particolari tali da rendere indispensabile l'invio sul posto di ambulanze o altri mezzi specifici. Tutto per evitare che nel momento del bisogno l'improvvisazione prenda il posto alla programmazione e all'efficienza. «E' un lavoro difficile che stiamo iniziando e che riteniamo di completare con una certa rapidità. Per noi - sottolinea Attilio Sciara - è determinante conoscere con largo anticipo la situazione nella zona di via Duomo e lo faccia non certo per spargere allarmismo, ma anzi per suscitare tra la gente il sentore che c'è chi si muove e si attiva per la sicurezza dei cittadini».

L'ultimo mini censimento della popolazione residente in via Duomo risale a circa cinque anni fa, nei giorni in cui si tornava a parlare dell'emergenza frana nel centro storico, con la necessità - ieri come oggi - di sapere quanta gente vive in questo dedalo di viuzze. Viuzze che in questo periodo sono particolarmente impervie, intransitabili, irte di ostacoli che rendono il transito dei veicoli e anche dei pedoni impossibile.

Non resta a questo punto che attendere di conoscere l'esito del censimento in corso da parte della Protezione Civile, per sapere uno per uno quante persone dovranno essere evacuate, si spera il più lontano nel tempo possibile. Potendo contare magari su quella via di fuga sulla quale è calato un inquietante silenzio, come se non fosse urgente. Come se il movimento franoso che sta facendo scivolare la Cattedrale si sia fermato di colpo, in attesa delle scelte degli uomini, travestiti da burocrati.

F.D.M.

08/03/2012

## *Tre milioni per salvare il Castello Svevo Il Comune scrive alla Protezione civile*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Tre milioni per salvare il Castello Svevo

Il Comune scrive alla Protezione civile

Giovedì 08 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

L'utilizzo dei fondi della ricostruzione post-sisma per risanare il bastione San Carlo del Castello Svevo. A chiederlo al dipartimento di Protezione civile di Siracusa, è il Comune. La cifra residua ammonta a circa 3 milioni di euro.

È quanto fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Salvo Madonia. Si tratta di un intervento necessario, date le condizioni in cui versa il bastione, sempre più preoccupanti. Uno stato che si è aggravato nell'ultimo periodo, quando una voragine, profonda circa 2,5 metri, si è aperta sul terrapieno del bastione che si affaccia sul Golfo Xifonio, nei pressi di cavi elettrici sotto tensione, accanto al percorso pedonale. Le mura del maniero federiciano e le fortificazioni spagnole presentano, inoltre, vistose crepe che fanno temere il collasso. Segni che non possono passare inosservati, nonostante ciò nulla si è finora mosso per tutelare questo importante bene.

La presenza della voragine è stata nei giorni scorsi segnalata alla Sovrintendenza ai beni culturali e per conoscenza al comando della locale stazione dei Carabinieri e alle autorità comunali.

Sull'importanza di salvaguardare il monumento e di scongiurare il crollo dei suoi bastioni sono nel tempo intervenuti esponenti politici, associazioni e cittadini. Circa due settimane addietro è stato esposto uno striscione con su scritto «mi avete fracassato i bastioni» rimosso nella stessa mattinata. Si tratta di episodio provocatorio, che tuttavia testimonia l'attaccamento degli augustani verso il patrimonio artistico-monumentale.

Del Castello Svevo e dei suoi bastioni si sono più volte interessate associazioni come i promotori del Progetto PartecipAgire, i quali, ritenendo che l'importanza storica e culturale del complesso monumentale vada ben oltre i confini di Augusta, si fecero portavoce della preoccupazione sul cattivo stato in cui si trovano il Castello Svevo e le fortificazioni a mare, denunciando il degrado e constatando che vi è un confuso intreccio di competenze relative al monumento.

Agnese Siliato

08/03/2012

***Imbarcazione alla deriva salvati ieri i due pescatori***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Imbarcazione

alla deriva

salvati ieri

i due pescatori

Giovedì 08 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

Soccorso un peschereccio con motore in avaria. A operare il salvataggio, è stata nella mattinata di ieri la Guardia Costiera di Augusta. Alle 8 la sala operativa della Capitaneria di Porto ha ricevuto, attraverso il numero blu 1530, la segnalazione da parte del pescatore, C.G. 57 anni di Augusta. L'uomo, insieme a un amico, si trovava alla deriva, a circa un miglio a nord del faro della penisola Magnisi.

Sono immediatamente scattate le procedure operative previste in caso di soccorso in mare. Le operazioni sono state condotte dalla dipendente motovedetta Cp 525, sotto il coordinamento della sala operativa. Il soccorso si è concluso alle 9,10. Nessuna particolare criticità hanno incontrato i militari della Guardia Costiera nel prestare aiuto ai due. È stata, comunque, scongiurata una situazione potenzialmente pericolosa per la sicurezza della navigazione, in quanto il peschereccio in avaria si trovava senza possibilità di manovrare proprio all'imboccatura del porto megarese, area di transito di numerose navi anche con carichi pericolosi. La motovedetta ha prestato assistenza al peschereccio fino alla Nuova Darsena Servizi, dove l'unità sosterrà temporaneamente fino alla riparazione dell'avaria. I due pescatori si trovano in ottime condizioni di salute.

La Capitaneria coglie l'occasione per ricordare che l'emergenza può essere segnalata al numero gratuito 1530.

A.s.

08/03/2012

Æ

*le previsioni*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

le previsioni

Giovedì 08 Marzo 2012 I FATTI, e-mail print

La perturbazione africana già attiva sulla Sicilia, continuerà a stazionare sulle nostre regioni meridionali dove determinerà condizioni di maltempo. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche. I fenomeni interesseranno dalle prime ore di oggi anche la Puglia e la Basilicata dove si attendono precipitazioni intense, con frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi. Al Nord: nuvolosità estesa su tutte le regioni ma con tendenza a divenire consistente tra Emilia Romagna, Triveneto e localmente su Liguria di Levante con piogge o rovesci sparsi in attenuazione dalla notte; ampie schiarite dal pomeriggio attese su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria di Ponente. Al Centro e Sardegna: ampie schiarite e poche nubi per gran parte della giornata con tendenza ad un po' di nuvolosità in più su alta Toscana, basso Lazio ed Abruzzo con locali piogge specie nel pomeriggio ed in serata. Al Sud e Sicilia: condizioni all'insegna del maltempo con rovesci o temporali sparsi che risulteranno più frequenti dapprima su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia salentina; in serata i fenomeni si attenueranno su Sicilia e settore ionico di Calabria. Temperature: in diminuzione. Venti: forti o molto forti di maestrale sulla Sardegna soprattutto settore di ponente dell'isola e sulla parte occidentale e meridionale della Sicilia; da moderati a localmente forti nord-orientali su Triveneto, Liguria e dalla sera su tutte le regioni del centro; da moderati a forti meridionali sul resto della Sicilia e sulle regioni ioniche e su quelle del basso settore adriatico. Mari: agitato o molto agitato il Mar di Sardegna; agitati Canale di Sardegna, Stretto di Sicilia, Ionio orientale e settore ovest del mar Ligure; molto mossi i rimanenti mari.

08/03/2012

Æ

*C'era una volta la città nella roccia*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

C'era una volta la città nella roccia

Cava Ispica ha tutte le caratteristiche di un parco archeologico ma giace in uno stato di totale abbandono

Giovedì 08 Marzo 2012 Ragusa, e-mail print

Stefania Zaccaria

Si estende per 13 chilometri la vallata di Cava Ispica, un vero e proprio crogiolo di reperti archeologici e di vegetazione. Le potenzialità di tale zona - che si estende tra i comuni di Modica e Ispica - erano già state attenzionate più di dieci anni fa, nel 2000, quando la legge regionale numero 20 del 3 novembre 2000 ne aveva fatto un Parco archeologico, con la volontà e la speranza di fornire ai due comuni interessati un importante strumento per lo sviluppo dell'immensa area. Oltre a una vasta gamma della tipica vegetazione della macchia mediterranea, Cava d'Ispica possiede grandi testimonianze di necropoli preistoriche, di catacombe cristiane, di affreschi, di eremi monastici, di oratori rupestri ma anche di nuclei abitativi di diverse tipologie. Una "città nella roccia" è stata infatti definita da studiosi e archeologi che, negli anni, ne hanno studiato la conformazione e hanno cercato di fornire quell'impulso che avrebbe dovuto farla conoscere in tutto il mondo. A distanza di molti anni, però, la zona non si è ancora trasformata in una meta privilegiata, ora per la scarsa attenzione dei vari amministratori che ne hanno, più o meno, tralasciato l'amplificazione dell'interesse collettivo, ora per la mancanza di una giusta pianificazione, impedendone di fatto un'effettiva escalation turistica. Eppure si tratta di una zona ad alto interesse culturale che dovrebbe essere visitabile in qualsiasi stagione dell'anno, attrezzata di servizi e guide che ne rendano fruibile le bellezze e i secolari insediamenti.

È senz'altro per un inadeguato impegno che zone rurali come quella di Baravittala rischiano però di perdere la propria aura di splendore e di fascino visto che la natura si sta riprendendo, pian piano, tutto ciò che nei secoli l'uomo aveva cercato di conquistare. Proprio questa zona, infatti, risulta ormai - da più di dieci anni - abbandonata a se stessa: il crollo dell'omonimo ponte, avvenuto nel 2002, ne ha di fatto segnato la fine per quel che riguarda i più vari programmi amministrativi, visto che i diversi colori delle Giunte modicane non hanno pensato, o meglio realizzato, tutte le azioni utili al suo ripristino. Qualche tentativo è stato fatto nel corso degli anni, con varie richieste d'aiuto alla Regione e al Dipartimento di Protezione civile, ma senza particolare fortuna. Scerbature e pulizie dei percorsi sono state realizzate con cadenze sporadiche - l'ultima risale a qualche mese fa - ma a nulla serve se la manutenzione non è periodica visto che la vegetazione necessita di un'attenzione costante. La segnaletica stradale e la cartellonistica lasciano invece molto perplessi: tra indicazioni illeggibili, insegne arrugginite o addirittura completamente divelte, anche il più scaltro turista non saprebbe districarsi, ammesso che il cancello principale d'accesso risultasse aperto e non sbarrato a causa dell'assenza di personale. Poi ci sono i rifiuti che devastano l'inebriante paesaggio: pneumatici, frigoriferi, lavatrici, pezzi di carrozzeria, detriti e calcinacci si trovano in più cumuli in vari parti di tutta Cava d'Ispica. Nelle strade, anche in quelle più frequentate, sorgono infatti discariche abusive a cielo aperto dove è possibile trovare ogni tipo di rifiuto, da quello ingombrante a quello speciale. E poi c'è il problema sicurezza, ben visibile in questa zona dove un palo della corrente elettrica appare praticamente inclinato sul manto stradale e dove la voragine nel ponte di Baravittala appare esattamente allo stesso stadio rispetto al crollo dello scorso decennio.

E le infrastrutture viarie, l'illuminazione delle arterie e dei quartieri e la manutenzione degli stessi, sono le problematiche più sentite dagli abitanti che chiedono a chi di dovere una maggiore attenzione. La zona, infatti, è ormai abitata da centinaia di famiglie che, sempre più spesso, hanno richiesto interventi e servizi: oltre all'aspetto di cura e custodia del quartiere, infatti, i numerosi agricoltori presenti a Cava d'Ispica necessitano di provvedimenti per il sostegno e per lo sviluppo del comparto agricolo che rappresenta il reale motore economico della zona, nell'attesa, magari, di incentivare il turismo rurale che, in altre zone d'Italia e della Sicilia in particolare, è già diventato una grande realtà.

*C'era una volta la città nella roccia**5-continua*

08/03/2012

## *Piazza San Pietro sprofonda*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Piazza San Pietro sprofonda

Sotto la strada infiltrazioni d'acqua, crepe sul marciapiede, i residenti chiedono interventi

Giovedì 08 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Francesco Di Mare

Ogni mattina in piazza San Pietro è tutto un sospiro di sollievo. Lo tira il fruttivendolo che può posizionare ancora le cassette di frutta e verdura, lo tira il panettiere, la salumiera e tutti gli altri commercianti che trovano ancora la strada, il marciapiede e tutto quello che c'è sopra.

La preoccupazione regna sovrana tra chi vede il marciapiede spaccarsi giorno dopo giorno, tra chi vede la voragine tra via Pirandello e via Empedocle sempre più profonda, tra chi è stanco di quel rudimentale recinto per le pecore, posizionato da Girgenti Acque per delimitare un piccolo cratere creatosi sulla strada. Nei giorni scorsi i tecnici del Genio Civile hanno infilato alcune sonde con telecamere all'interno dei pozzetti della zona, accertando che sotto terra c'è una perdita d'acqua. Una delle tante accertate nel corso degli anni e che proprio negli anni scorsi portò addirittura alla chiusura della via Empedocle. Per alcuni mesi venne aperto un enorme scavo, per sistemare la rete idrica.

All'epoca si disse che la situazione era stata sistemata, ma forse sarebbe stato meglio rimanere zitti. Forse chi parlò in quei giorni oggi non passa più da una zona che sta franando giorno dopo giorno, in attesa che i burocrati di turno rilascino i nulla osta per salvare il salvabile. Le piogge delle ultime settimane non hanno fatto che aumentare il ritmo del deterioramento della zona. Proprio in questi giorni basta dare un'occhiata al marciapiede attiguo al recinto per le pecore. Si è creato uno scalino tra i mattoncini, un pò come accade da anni lungo la scalinata che porta all'ingresso centrale della Cattedrale di San Gerlando. Una similitudine che non lascia pensare cose piacevoli. Attilio Sciara, responsabile della protezione civile comunale, rassicura almeno su un aspetto, certamente non minimale. «Coloro i quali abitano nel palazzo di via Cesare Battisti ritengo non debbano temere. Non mi sono mai giunte segnalazioni da parte dei residenti e tra l'altro la situazione è sotto controllo».

Di certo però, questo continuo scivolare verso piazza Marconi, in attesa di interventi che non iniziano mai, non fa dormire sonni tranquilli. Ecco perché al risveglio, in tanti tirano sospiri di sollievo, trovando tutto al proprio posto. Compreso il recinto per le pecore.

08/03/2012

### *Vigili urbani, arrivano i rinforzi Furci.*

La Sicilia - Messina - Articolo

#### **Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Vigili urbani, arrivano i rinforzi Furci.

Organico ridotto all'osso: oggi s'insedia il nuovo coordinatore Rosa Ceccio, giunto da Ali Terme

Giovedì 08 Marzo 2012 Messina, e-mail print

bruno parisi, sindaco di furci Furci. Si insedia oggi il neocoordinatore dei vigili urbani. Si tratta dell'ispettore di polizia municipale Rosa Ceccio, in forza al Comune di Ali Terme. E proprio dall'ente locale aliese nei giorni scorsi è giunto il nullaosta «a prestare la propria attività lavorativa a tempo parziale presso il Comune di Furci, stante l'attuale carenza di analoga figura professionale».

Il sindaco di Furci, Bruno Parisi, aveva chiesto l'autorizzazione lo scorso 25 gennaio. Ottenuto il placet dal comandante Fortunato Pistone, l'omologo di Ali Terme, Lorenzo Grasso, ha firmato la determina che consente l'impiego di Rosa Ceccio nel Comune di Furci «a condizione che tale attività sia svolta al di fuori dell'orario d'ufficio e non interferisca in alcun modo con il servizio che la stessa già svolge».

L'ispettore Ceccio coordinerà il Corpo di polizia municipale per i prossimi quattro mesi, per 12 ore settimanali.

«L'obiettivo dell'amministrazione comunale - spiega il sindaco Parisi - è quello di rimettere ordine in un settore ridotto all'osso».

Al momento i vigili urbani in servizio sono solo due, affiancati da un ausiliario del traffico. Troppo pochi per un paese di circa 3mila e 500 abitanti, la cui popolazione in estate raddoppia se non addirittura triplica con l'avvento di villeggianti e vacanzieri. Non è improbabile, pertanto, che ultimati i 4 mesi di lavoro, l'amministrazione comunale pensi a una proroga del contratto per coprire anche il periodo estivo.

La decisione di fare ricorso a un agente esterno, proveniente da Ali Terme, anche se residente a Furci, è maturata dopo il rifiuto dei due vigili urbani di Furci Siculo ai quali Parisi aveva avanzato nelle scorse settimane la proposta di coordinare il settore. Il lavoro è tanto, al punto che i vigili in servizio sono stati anche sgravati dal controllo delle auto in sosta nelle strisce blu, vale a dire nei parcheggi a pagamento lungo la centrale strada statale. Se ne occupa, da qualche mese, il gruppo locale della Protezione civile con il quale il Comune ha stipulato una convenzione.

Carmelo Caspanello

08/03/2012

## *Il sindaco Raffaele Stancanelli ha disposto da ieri sera un pattugliamento notturno delle strade del Villaggio S*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Il sindaco Raffaele Stancanelli ha disposto da ieri sera un pattugliamento notturno delle strade del Villaggio S  
Giovedì 08 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

ancora furti di rame in periferia Il sindaco Raffaele Stancanelli ha disposto da ieri sera un pattugliamento notturno delle strade del Villaggio S. Agata per far fronte ai continui furti di rame che lasciano al buio le strade del quartiere. Ad effettuarlo saranno due pattuglie dei vigili urbani e una della protezione civile. Ieri l'ultima azione dei ladri di rame che hanno preso d'assalto e devastato una cabina elettrica che alimenta l'illuminazione pubblica di gran parte delle strade del quartiere. Sino a prima che si abbattesse sulla città il nubifragio tre squadre di tecnici comunali e della Simei, ditta appaltatrice del servizio di illuminazione per conto del Comune, hanno effettuato gli interventi di emergenza e valutato l'entità del danno, che è particolarmente grave, tanto che intere zone molto probabilmente rimarranno senza luce per altri tre-quattro giorni, perché il materiale speciale che serve per rimettere in funzione la centrali è stato richiesto all'Enel Sole e costerà alle casse comunali circa sessantamila euro.

I ladri di rame hanno nuovamente colpito anche in un'ampia parte di viale Bummacaro, a Librino, nello stesso punto dove proprio qualche giorno fa era stata riattivata dal Comune la fornitura pubblica di energia elettrica, dopo che per l'ennesima volta erano stati trafugati e sostituiti i cavi elettrici. «Si illude chi tenta di fermare con rappresaglie incivili il nostro lavoro per dare legalità e dignità a queste zone della città che qualcuno vuole che rimangano al buio, forse per proseguire attività illecite. Non è possibile andare avanti così - ha detto il sindaco Stancanelli a conclusione di una riunione operativa convocata sui black out-. E' un'infinita tela di Penelope che costa tanto alla collettività e che i cittadini per primi devono interrompere denunciando gli autori di queste aggressioni al vivere civile. Ne parlerò con il Prefetto - ha aggiunto Stancanelli - e se necessario mi farò promotore di iniziative straordinarie perché le persone perbene di Villaggio Sant'Agata e Librino, che sono la larga maggioranza, non rimangano in balia di queste vili attentati che ormai sono una vera emergenza».

A causa dell'ennesimo furto sono 400 i lampioni rimasti spenti a Villaggio Sant'Agata.

G. B.

08/03/2012

***Contrordine: sgomberate 2 abitazioni di Guidomandri***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

post-alluvione, il sindaco di scaletta revoca la precedente ordinanza di agibilità

Contrordine: sgomberate 2 abitazioni di Guidomandri

Giovedì 08 Marzo 2012 Prima Messina, e-mail print

Scaletta Zanclea. Si stenta a tornare alla normalità a Guidomandri Superiore, la frazione di Scaletta Superiore completamente evacuata in seguito alla tragica alluvione del 1° ottobre 2009. E quando sembra che le difficoltà siano state superate ecco che se ne ripresentano altre, che hanno il peso di un macigno. Come quelli "abbattutisi", tra capo e collo, sui componenti di due famiglie residenti nella borgata collinare, in via Ortogrande, costrette a lasciare nuovamente le rispettive case. Il sindaco, Mario Briguglio, ha firmato la revoca dell'ordinanza del 14 novembre 2011 con la quale le case in cui vivevano i due nuclei familiari erano state dichiarate agibili. Le due abitazioni, infatti, in virtù di una nuova perimetrazione erano rientrate in "zona verde", il colore che identifica le aree prive di rischi a causa del dissesto idrogeologico e che non presentano problemi di stabilità.

Le due famiglie, tuttavia, avevano richiesto e ottenuto un sopralluogo da parte dell'Ufficio tecnico comunale, eseguito il 30 gennaio dell'anno in corso. Dagli ulteriori accertamenti è emerso che i fabbricati non sono abitabili, come evidenziato dalla scheda redatta dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale. Entrambe le case presentano delle infiltrazioni. In una delle due solo nei muri perimetrali, nell'altra anche nel soffitto con conseguente crollo di alcune parti di esso. La relazione tecnica è stata corredata di foto. Di qui il provvedimento del sindaco Briguglio con il quale viene ordinato lo sgombero delle abitazioni di Guidomandri Superiore «fino a quando non verranno eseguiti i lavori di messa in sicurezza».

Copia dell'ordinanza è stata inviata al prefetto, al corpo di polizia municipale, ai carabinieri, all'ufficio del soggetto attuatore e al dipartimento regionale di protezione civile. Alla fine dello scorso mese di gennaio avevano fatto ritorno a casa altre tre famiglie evacuate dopo l'alluvione, esattamente il 3 ottobre del 2009, anche se con una limitazione: l'utilizzo del piano terra, infatti, è consentito soltanto nelle ore diurne, mentre i piani superiori possono essere fruiti anche di notte. Due delle tre famiglie risiedono nella centrale via Roma, ovvero la strada Statale 114; la terza, invece, in via Foraggine, l'area maggiormente colpita dalla calamità.

Carmelo Caspanello

08/03/2012

*Solidarietà e business*

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

## Solidarietà e business

Viaggio nel mondo dei centri di accoglienza per immigrati richiedenti asilo politico

In provincia sono ad Aragona, Favara, Licata, Palma, S. Stefano, Campobello, Ribera

Giovedì 08 Marzo 2012 AG Provincia, e-mail print

Favara. Sono diciassette, suddivisi tra 8 comuni, capoluogo compreso dove ce ne sono tre.

Ospitano complessivamente circa 350 persone, 300 maggiorenni, 50 minori almeno alla data di ieri, tutti rigorosamente nello status di richiedenti asilo politico. E' la fotografia delle strutture che offrono assistenza e accoglienza al variegato mondo di coloro i quali, sbarcati nei mesi scorsi sulle isole Pelagie sperano di rimanere in Italia o in Europa, dimostrando di averne i titoli. Gente che viene accolta in centri che definire di accoglienza non è corretto. L'accoglienza nel senso letterale della parola non viene messa in dubbio, ma in queste strutture si fanno di certo più cose rispetto al centro di accoglienza tradizionale com'è quello di Lampedusa.

Una struttura questa prettamente governativa, attualmente in disuso perché nei mesi scorsi i clandestini tunisini che vi erano da molti giorni lo incendiarono. In provincia di Agrigento, dunque, sono operativi 17 centri. Tre sono nella città dei Templi, tre a Favara, 3 ad Aragona, 3 a Licata, 3 a Palma - compreso quello che ieri è stato «occupato» da una quindicina di minori che hanno preso in ostaggio un volontario che vi lavora.

C'è poi il centro aperto a Santo Stefano di Quisquina, quello di Campobello di Licata e quello di Ribera. A gestire tali strutture sono quasi sempre persone riunitesi in cooperative, quindi con un ritorno economico non esiguo. A finanziare queste attività che si basano su progetti di vario genere è ovviamente il Governo nazionale, tramite la Prefettura. L'aspetto logistico è coordinato comunque dalla Protezione Civile regionale, la quale è in possesso di una mappa dettagliata della situazione. Non si tratta di strutture «detentive», da dove cioè i migranti non possono uscire.

Sono spazi aperti, dove lo straniero entra ed esce come vuole, rispettando comunque regole minime di comportamento. Non è un caso infatti che, a volte, le forze dell'ordine s'imbattano in certe persone «fuggite» dai centri di assistenza, dediti però a delinquere. Queste comunità sparse per il territorio provinciale, aldilà del business che comunque c'è, svolgono un ruolo determinante nell'evitare che in giro ci siano persone senza fissa dimora, potenzialmente arruolabili dalla criminalità organizzata. Trattandosi comunque di persone richiedenti asilo politico è raro imbattersi in delinquenti «puri». Il caso di Palma di Montechiaro esploso ieri mattina è la classica «mosca bianca», figlia quasi certamente dell'esasperazione derivante dall'attesa di conoscere il loro destino in Italia o in altri paesi dell'Europa.

C'è poi il risvolto occupazionale, visto che grazie a queste cooperative che gestiscono le strutture in molti hanno un lavoro. Non è un caso infatti che nei periodo dell'anno in cui avviene uno stop degli sbarchi, molti di questi centri rimangano a corto di «utenti», causando quindi un calo occupazionale. Come dire che grazie agli sbarcati a Lampedusa - ma solo quelli con le carte in regola - qualcuno porta il pane a casa.

Francesco Di Mare

08/03/2012

***Pioggia, grandine e raffiche di vento***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo. Violento nubifragio ieri sera nel Catanese e nel Siracusano causa danni e una vittima della strada  
Pioggia, grandine e raffiche di vento

Treni e aerei. Bloccato da una frana l'Intercity per Roma. Chiuso Fontanarossa

Giovedì 08 Marzo 2012 I FATTI, [e-mail print](#)

i chicchi di grandine caduti ieri nel catanese Rosanna Gimmillaro

Un incidente mortale, oltre 30 centimetri di grandine, treni bloccati, case allagate, alberi abbattuti, smottamenti, strade devastate e fiumi straripati. E' il quadro desolante provocato dalla pioggia intensa che nella serata di ieri nel Siracusano ha superato oltre 80 mm. Un uomo di 48 anni, Antonio Trovato, originario di Sortino, ha perso la vita in una terribile carambola che ha coinvolto altri tre automobilisti, per fortuna rimasti illesi.

Il sinistro si è verificato sul tratto dell'autostrada che unisce i territori di Lentini e Augusta. Una frana ha bloccato i collegamenti ferroviari tra Catania e Siracusa. Per la presenza dei detriti sui binari anche la tratta Lentini e Agnone Bagni è stata interrotta. Il Treno intercity 721, Roma Siracusa, è rimasto bloccato alla stazione di Lentini causando seri disagi tra i passeggeri.

Le ferrovie dello Stato hanno organizzato un trasferimento con dei mezzi sostitutivi. La pioggia incessante mista a grandine caduta per tutta la serata, ha assestato il classico colpo del KO alla già boccheggiante agrumicoltura. Interventi a ripetizione da parte dei vigili del fuoco del distaccamento di Lentini, per soccorrere molti automobilisti rimasti bloccati dalla furia del maltempo. Un anziano agricoltore alla guida della sua Fiat punto, nell'atto di schivare una delle tante buche disseminate sulla Lentini-Scordia, ha perso il controllo del mezzo andando a finire fuori strada. A parte i danni alla carrozzeria dell'auto il malcapitato è rimasto per fortuna illeso. Un altro intervento da parte dei vigili del fuoco ha permesso di soccorrere nei pressi di ponte Nocchiara un automobilista che stava per essere travolto dalla furia delle acque del torrente in piena. E' stata una vera e propria Caporetto per le vie di comunicazione del circondario Lentini Carlentini. La pioggia infatti ha rivelato per l'ennesima volta la vulnerabilità del sistema viario. Uno spettacolo desolante si è registrato a pantano Gelsari, dove le stradine secondarie si sono trasformate in vere risaie, impedendo ad una quarantina di famiglie di raggiungere le proprie case invase da acqua e fanghiglia. In alcune zone lamine in eternit e cartelloni sono finiti rovinosamente per strada. Infine c'è chi è stato costretto a ricorrere a pompe di sollevamento improvvisate per fronteggiare le acque piovane che, frammiste a reflui avevano invaso i garage delle loro abitazioni.

Nel Catanese una violenta grandinata si è abbattuta sulla città e sui paesi dell'hinterland etneo. Alcune zone della città, come San Giorgio e San Giovanni Galermo, sono state ricoperte da una spessa patina bianca formata dai chicchi di grandine. Il villaggio Santa Maria Goretti è allagato. Polizia Stradale in azione per allagamenti a Misterbianco, vicino al supermercato Auchan, ai due svincoli della tangenziale per Gravina dove un furgone si è ribaltato. Alle "Porte di Catania" l'acqua ha allagato il parcheggio costringendo alcuni clienti a salire sui tetti delle vetture. Un piccolo tratto d'asfalto della circonvallazione, nel rione San Nullo, chiuso per dei lavori, ha subito delle infiltrazioni, ed ha ceduto. Disagi in tutta la città e nei paesi dell'hinterland.

A causa delle avverse condizioni meteo l'Aeroporto Internazionale di Catania Fontanarossa ha chiuso alle ore 20.16. Sono stati dirottati cinque voli: tre a Palermo (AZ 1727 proveniente da Linate, U202849 proveniente da Malpensa e AZ 1759 da Fiumicino) e due a Lamezia Terme (AP 132 proveniente da Malpensa e AZ 1717 da Genova).

08/03/2012

**«Vallone Grande», ripristinato il muretto**

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Aci Castello. Sopralluogo a Vampolieri, a giorni l'inizio degli interventi a cura del Comune di Aci Catena  
«Vallone Grande», ripristinato il muretto

Giovedì 08 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il muretto che delimita il Vallone Grande Si susseguono con cadenza quasi giornaliera incontri e sopralluoghi sulla collina di Vampolieri per cercare di porre in essere tutta una serie di interventi atti a mitigare il rischio idrogeologico e idraulico su questa vasta area prevalentemente argillosa. Il sindaco di Aci Castello, Filippo Drago, sta sollecitando a più riprese gli enti coinvolti per la messa in sicurezza della zona al confine con il Comune di Aci Catena con la predisposizione di opere di consolidamento.

Ieri mattina il primo cittadino castellese ha partecipato a un nuovo incontro convocato dall'assessore provinciale alle Politiche ambientali, Domenico Rotella. Sempre ieri mattina Drago ha effettuato un ennesimo sopralluogo sulla collina di Vampolieri, nel corso del quale è stata verificata la conclusione dei lavori del manufatto scolmatore acque di magra del torrente «Vallone Grande», in territorio di Aci Castello, per il ripristino e la funzionalità del corso d'acqua a garanzia dello smaltimento delle acque reflue che si riversano in mare.

Superate le avverse condizioni meteorologiche di questi giorni, il Comune di Aci Catena provvederà a effettuare gli interventi previsti in via Porticatazzo (riguardanti il ripristino della condotta di acqua che sversa attualmente su via Scalazza), in via Vampolieri (nella zona dove, in caso di pioggia, fuoriesce acqua mista ad argilla) e sulla medesima via Vampolieri nel tratto in cui la trafficata arteria stradale presenta un preoccupante scavernamento. In quest'ultimo caso, saranno posizionate delle grate di captazione delle acque piovane e sarà ripristinato il muretto che delimita la sede stradale.

Per quel che riguarda le problematiche riguardanti la via Vigo, l'assessore Rotella chiederà, a breve, un incontro con il prefetto di Catania al quale saranno invitati i Comuni di Aci Castello, Aci Catena, Valverde nonché la Protezione Civile e la Regione Siciliana. «Ringrazio l'assessore Rotella per l'importante opera di coordinamento - ha sottolineato il primo cittadino castellese - e il commissario straordinario del Comune di Aci Catena, Pietro Di Miceli, per la solerzia con cui sono stati portati a compimento gli interventi e per le ampie rassicurazioni affinché le varie problematiche di competenza del Comune catenoto siano, nel breve tempo, risolte».

Beppe Castro

08/03/2012

Æ

***La Provincia di Catania, nell'ambito dei provvedimenti assunti sul fronte della viabilità, sta predisponendo una serie di interventi di manutenzione ordinaria lungo le strade provi***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

La Provincia di Catania, nell'ambito dei provvedimenti assunti sul fronte della viabilità, sta predisponendo una serie di interventi di manutenzione ordinaria lungo le strade provinciali «39/II» e «194»

Entrambe sono parecchio trafficate e indispensabili

Giovedì 08 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

La Provincia di Catania, nell'ambito dei provvedimenti assunti sul fronte della viabilità, sta predisponendo una serie di interventi di manutenzione ordinaria lungo le strade provinciali «39/II» e «194».

Entrambi i collegamenti interessano i territori comunali di Caltagirone e Niscemi. I lavori da realizzare prevedono, nel primo caso, la sistemazione e il ripristino di un tratto in frana (nella foto), oltre il rifacimento del manto stradale ove la pavimentazione presenta difformità e dissesti.

Sempre lungo la stessa arteria di collegamento saranno predisposti altri interventi, finalizzati però alla bonifica. Quanto detto perché lungo lo stesso itinerario, sorgono numerose micro discariche. Itinerario che s'innesta dalla Sp 39/I, a meno di un km dal Carcere di località di Noce, fino a giungere nella località agricola San Mauro di sotto. Le opere da realizzare, in relazione alla Sp 194, ex strada per Niscemi, riguarderanno la messa in posa di materiale misto granulometrico (detrito), per consentire l'attraversamento agli agricoltori della zona.

La Sp 194, ex strada per Niscemi, ha origine dal centro abitato di Caltagirone nord del rione Croce, passando dal santuario di località Signore del Soccorso, sino a giungere al confine di provincia. Un percorso questo che da almeno un trentennio è in alta percentuale intransitabile, ma serve però gli agricoltori della zona Piana del Signore che, spesso, devono fare fronte a problemi riconducibili all'isolamento.

A darne notizia, circa l'imminente avvio di questi lavori, è l'assessore provinciale alla Viabilità, Francesco Nicodemo che, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo con il consigliere provinciale del Pdl, Sergio Gruttadauria.

«Queste opere, peraltro scaturite da esplicite richieste degli agricoltori - conclude l'assessore Nicodemo - si erano rese necessarie, per venire incontro all'utenza. Stiamo intervenendo con fondi nostri e andremo a bonificare luoghi interessati da micro discariche».

Gianfranco Polizzi

08/03/2012

**Chiusa di Carlo, crolli continui I residenti lanciano l'allarme**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Chiusa di Carlo, crolli continui

I residenti lanciano l'allarme

Giovedì 08 Marzo 2012 Siracusa, e-mail print

il terreno senza alcuna protezione che rappresenta un pericolo reale Sempre più frequenti i crolli a Chiusa di Carlo. L'ultimo di questi ha messo in allarme i residenti della zona che chiedono interventi urgenti da parte dell'amministrazione comunale: «O viene vietato l'accesso ai non residenti o si delimita il tratto di costa in maniera tale che nessuno si avvicini troppo al costone a rischio crollo».

Ad imboccare via Dei Nuri, lungo la statale 115, e raggiungere il terreno privato prospiciente il costone non sono solo i residenti. Ma molte altre persone. E a precisarlo sono gli stessi abitanti della zona: «A raggiungere questo posto sono le coppie che vengono qui ad appartarsi di notte, e i pescatori di cozze di giorno». Gli stessi che, «inconsapevolmente - come sostengono i cittadini - rischiano la propria vita, senza nemmeno saperlo». Questo perché nelle adiacenze del costone interessato dal fenomeno dell'erosione non è stata affissa alcun cartello che inibisca il transito. A tal proposito l'assessore ai Lavori pubblici, Corrado Morale, puntualizza: «Nell'intera zona vige un'ordinanza della Capitaneria di porto di diversi anni fa che vieta la balneazione. Eseguiremo un sopralluogo domani (oggi per chi legge, ndr) con i tecnici della Protezione civile. E vedremo se è il caso di adottare altri tipi di provvedimenti: o transennando l'intero costone o vietando l'accesso del muretto che permette di scendere giù».

Per mettere in sicurezza il costone a rischio crollo di Chiusa di Carlo però sono stati redatti dei progetti preliminari, nel settembre del 2009. E a precisarlo è lo stesso Corrado Morale: «I progetti presentati sono stati due: uno per il rischio idrogeologico in zona Gallina, di 4 milioni e 400 mila euro circa; e uno per le zone Chiusa di Carlo, Caponegro e la prima parte di Falaride, di 4 milioni e 800 mila euro. Si tratta di finanziamenti richiesti al Ministero del territorio e dell'ambiente di cui non si è, purtroppo, più avuto notizie». Diversa la situazione del tratto di costa compreso tra zona Falaride e Mare vecchio. Il progetto definitivo del primo stralcio funzionale delle opere di difesa e salvaguardia del litorale, per le quali sono stati stanziati circa 3 milioni di euro, verrà infatti approvato a giorni, dopo oltre un anno e mezzo di attesa. «Per l'avvio dei lavori si dovrà, però, attendere settembre», precisa l'assessore Morale. A far subire una battuta d'arresto alla fase operativa di questo importante progetto è stato il mancato avvio della procedura del Via (valutazione impatto ambientale) e di Vas (valutazione ambientale strategica): «strumenti presentati alla commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente nell'agosto del 2010 - puntualizza Morale - ma di cui si è abbiamo ricevuto l'esito favorevole solo lo scorso 9 febbraio. I continui rinvii dell'avvio delle opere di difesa e salvaguardia della costa non sono dipesi dalla mancanza di interesse da parte dell'amministrazione comunale per questa faccenda. Tutt'altro».

Emanuela Tralongo

08/03/2012

***Servono 3 milioni per salvare il Castello Svevo 37***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

augusta.

Servono 3 milioni

per salvare il Castello Svevo 37

Il Comune si rivolge alla Protezione civile

per accedere ai fondi del post-terremoto

Giovedì 08 Marzo 2012 Prima Siracusa, [e-mail](#) [print](#)